

L'UE chiede libera circolazione per gli stagionali



A professioni critiche come quelle del settore medico, alimentare e dei trasporti e **agli stagionali in agricoltura va garantita la libera circolazione nell'UE.**

È quanto sottolinea la Commissione europea nelle **linee guida pubblicate oggi** per garantire la libera circolazione intra-UE dei lavoratori in settori critici e per attuare le restrizioni ai viaggi non essenziali verso l'UE.

Il primo insieme di linee guida identifica le **tipologie di lavoratori per i quali è considerato essenziale garantire la libera circolazione**

nell'Ue, in particolare per combattere la pandemia di Coronavirus. Le linee guida per i viaggi non essenziali verso l'Ue servono invece alle autorità di frontiera per l'attuazione delle restrizioni temporanee, l'agevolazione delle modalità di transito per il rimpatrio dei cittadini dell'Ue e per eventuali problemi di visto.

Secondo le stime della Coldiretti con la chiusura delle frontiere **nell'Unione Europea manca quasi un milione di lavoratori stagionali** per le imminenti campagne di raccolta nelle campagne dei principali Paesi agricoli, con l'UE che rischia di perdere quest'anno l'autosufficienza alimentare e il suo ruolo di principale esportatore mondiale di alimenti per un valore si 151,2 miliardi di euro con un surplus commerciale nell'agroalimentare di 31,9 miliardi.

La situazione più grave è però in Italia dove a rischio c'è più di **un quarto del made in Italy a tavola che viene raccolto nelle campagne da mani straniere** con 370.000 lavoratori regolari che arrivano ogni anno dall'estero, fornendo il 27% del totale delle giornate di lavoro necessarie al settore.